

Sanità Militare

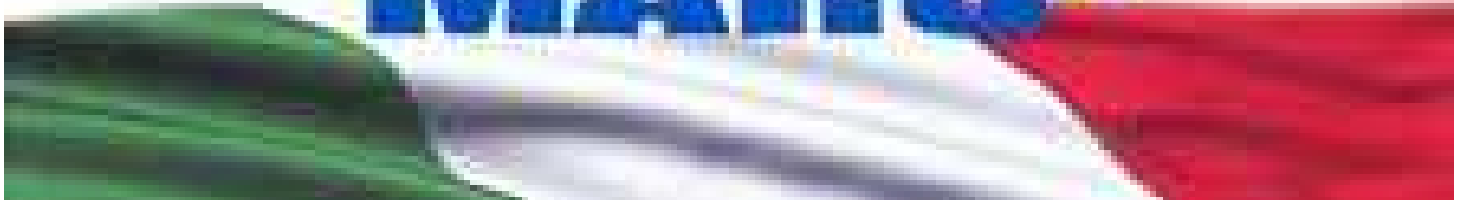
La croce stellata

RIVISTA DI STORIA, CULTURA E MEDICINA MILITARE

MAGGIO - GIUGNO 2014



**SALVIAMO
I NOSTRI
MAREO'**



MARINA MILITARE



**NON LASCIAMO SOLI I NOSTRI FUCILIERI!
WE WON'T LEAVE OUR MARINES ALONE!**

ORA POSSIAMO CONTINUARE A LAVORARE...

Il fatidico -ma non per tutti- appuntamento con i Campionati Mondiali di Calcio si é concluso in anticipo per il nostro Paese. O meglio, per la Nazionale di Calcio che avrebbe dovuto rappresentarlo. Meglio così, e non ce ne vogliano gli appassionati, certamente numerosi anche nel nostro sodalizio.

Crediamo, abbiamo sempre creduto, che ci siano cose molto più serie di una partita di calcio, soprattutto quando capitati -ed ultimamente é divenuto triste quotidianità- che vi siano persone che non riescono, mercé la esile pensione, una CIG o peggio ancora l'assenza di un lavoro stabile- ad arrivare a fine mese. Sicuro, il nostro "oggetto sociale" non prevede un coinvolgimento così diretto e pregnante nei mali del mondo e nella quotidianità della nostra Associazione. Ma é alquanto difficile rimanere insensibili, sia ai messaggi negativi, sia ai facili entusiasmi dei corifei dei "piani alti" che dalle tribune gioiosamente sostengono ad ogni piè sospinto che "la crisi é finita", mentendo e sapendo di farlo. E soprattutto continuando ad ignorare, svaloriare o peggio ancora deridere le migliaia di Italiani che vivono la propria quotidianità indossando una

Uniforme.

Qual'é a questo punto il compito che dobbiamo portare avanti? Semplice: lavorare. Continuare a fare il nostro lavoro al meglio, perseguire e propagandare i nostri Ideali, perseguire e migliorare le nostre iniziative di solidarietà. Ma soprattutto essere fieri ed orgogliosi, mai come adesso, del nostro essere Militari, in un certo senso, "prestati" alla vita civile.

Torno ancora sul cambiamento della nostra Testata, che evidentemente o é risultato gradito, od é passato inosservato... i nostri ventidue lettori non ce lo hanno ancora saputo voluto dire.

Scrivete alla nostra redazione all'indirizzo lacrocestellata@gmail.com (almeno quello non cambierà, per ora) e segnalateci le Vostre impressioni. Sarà interessante conoscerle e Ve ne daremo conto nei prossimi numeri. Buona lettura.

Miles



Nel centesimo anniversario dello scoppio della Grande Guerra, vengono ricordati e onorati i fatti e i personaggi protagonisti dell'epoca.

Fra i tanti, un posto d'onore deve senza dubbio essere riservato a Gabriele d'Annunzio, in quegli anni riconosciuto Vate nazionale, condottiero, innovatore e precursore degli "uomini d'immagine" tanto cari alle folle quanto capaci di entusiasmarle.

Rientrato dalla vicina Francia agli inizi di maggio del fatidico 1915, e' stato da subito portavoce dell'interventismo e dell'irredentismo, a favore dunque dell'entrata in guerra del regno d'Italia contro gli Imperi. Dopo i suoi discorsi infuocati a Quarto e più di uno a Roma, eccolo rientrare in servizio attivo nelle Forze Armate con il grado di Tenente nell'Arma di Cavalleria, nelle "radiose giornate di maggio", così definite dal Vate stesso.

Il d'Annunzio si e' rivelato fin dai primi giorni del conflitto, un prezioso Ufficiale, che non disdegnava giammai il pericolo, anzi si può dire che il rischio in tutti quei cruenti anni, sia stato il suo fratello germano. Egli ha combattuto in terra, mare e cielo, forse come nessuno, dando sempre un fulgido esempio di combattente che vuole percorrere la strada della Vittoria, incurante dei rischi e del prezzo che essa comporta. Per terra sul Carso, per mare con i MAS, motoscafi antisommersibili da lui ribattezzati con il famosissimo motto "Memento Audere Semper", a Pola o a Buccari e per le vie del cielo, con i Caproni e gli SVA. In special modo in aviazione ha dato il meglio, regalando ai posteri pagine gloriose che ancora oggi ricordiamo e che a buon diritto si fregiano del manto dell'epica.



Feritosi ad un occhio durante un ammaraggio nel 1916, non si è affatto arreso, chiamando a raccolta tutta la sua energia, che nel giro di pochi mesi lo riportava in combattimento, che doveva farlo volteggiare con la sua squadriglia sui cieli di Vienna il 9 agosto 1918.

Persona senza dubbio unica nel suo genere, d'Annunzio ha rappresentato un tipo di letterato originale per la sua epoca e, con le sue gesta e la sua favella a spronare i soldati, può definirsi l'arma in più dell'Italia vittoriosa.

Cesare Alpignano

LA CROCE STELLATA

PERIODICO DI STORIA, CULTURA
E SANITA' MILITARE

sotto l'egida della
SEZIONE ANSMI DI TORINO
LE SOTTOSEZIONI DI
VERRUA SAVOIA,
VILLAFRANCA D'ASTI, NOVARA,
ABRUZZO E MOLISE,
E DELL'ARCHIVIO
E MUSEO STORICO
DELLA SANITA' MILITARE

FRONTI INTERNI

Un volume che affronta, come riportato nel titolo, le "esperienze di guerra lontano dalla guerra" **Fronti interni** si interroga infatti sulle molteplici problematiche messe in atto dalla guerra anche lontano dal fronte, intendendo approfondire la dimensione locale del primo conflitto mondiale, e quanto e come le popolazioni ne furono direttamente o indirettamente coinvolte.

Sviluppa la riflessione storiografica su temi come le condizioni materiali e sanitarie, i dati strutturali ed economici, l'impatto degli assetti militari delle retrovie sulle vicende di vita quotidiana, le politiche amministrative di gestione del territorio e delle popolazioni, le interrelazioni e gli attriti sorti tra le aree urbane ed i comandi militari, dal punto di vista sia economico che culturale.

Le realtà prese in esame nel testo sono: Montepulciano, Montefeltro, Viareggio, Padova, Ribolla e Valdarno, Aosta, Pavia, Udine Trieste, Milano, Colorno, Bologna, Traunstein (Baviera) e Buenos Aires. Mediante l'investigazione e la comparazione dei singoli casi e ponendo attenzione ai periodi ed alle tappe della mobilitazione bellica, la pubblicazione si propone di rintracciare le tipicità e gli elementi comuni degli oggetti indagati sullo sfondo unitario dominato dal contesto della guerra.

A. Scartabellati, M. Ermacora, F. Ratti
Fronti Interni. Esperienze di guerra lontano dalla guerra 1914-1918

Edizioni Scientifiche Italiane

Napoli, 2014 € 28,00

pp. XII + 240, 24 cm.

ISBN 978-88-495-2801-5

www.edizioniesi.it

SCRIVETE A

lacrocestellata@gmail.com

LE ULTIME 100 ORE DI LIBERTÀ IN ITALIA

Continuano i resoconti in diretta dalla storia delle "Ultime 100 ore di Libertà in Italia"...

Buona lettura.

FRONTE

MARITTIMO

ore 17.00 - La notizia del secondo e più minaccioso ultimatum sovietico giunge sul GARIBALDI alla fonda nel porto di Taranto. Sulla nave, ormai disarmata e sede del CINCPAC viene indetta una riunione d'urgenza per studiare le necessarie contromisure.

ore 19.00 - La riunione ha inizio. Purtroppo, date le concomitanti festività, non è stato possibile riunire tutti i capi servizio del Comando Squadra. Infatti, oltre il CINCPAC, sono presenti soltanto i Comandanti dei Sommersibili e della II Divisione. La situazione delle forze italiane è presto fatta: la I Divisione (DORIA, INTREPIDO, IMPETUOSO, ALPINO) - sede a La Spezia - si trova a ovest della Sardegna in esercitazione N.A.T.O. con la VI Fleet; la II Divisione - sede a Taranto - può contare su IMPAVIDO, INDOMITO e CANOPO, mentre indisponibili risultano DUILIO (in bacino), CARABINIERE e CIGNO; la III Divisione, data la sua più complessa struttura, è scaglionata in diversi porti, ma anche per essa non è possibile parlare di efficienza totale; 4 motosiluranti (MS 472, MS 473, MS 474 e MS 481), 2 motocannoniere convertibili (FRECCIA e BALENO) sono a Venezia in crociera addestrativa assieme al caccia LANCIERE, le navi trasporto truppe e materiale ETNA e BAFILE, a Taranto, sono in condizioni operative, il caccia conduttore SAN MARCO, invece, è indisponibile in quanto trovasi a La Spezia in attesa di disarmo. La I V Divisione - sede Augusta - ha tutte le navi (AQUILA, ALCIONE, AIRONE, TODARO, VISINTINI, RIZZO e BERGAMINI) in crociera addestrativa nei porti ovest della Sicilia in trasferimento verso il nord Africa. Il raggruppamento Arditi Incursori (COMSUBIN) e relative unità navali sono pronti a La Spezia sebbene al 30 per cento degli effettivi, tuttavia buona parte del personale è reperibile in zona. Il Comando Sommersibili (MARICOSOM) può contare su cinque battelli pronti: TOTI (La Spezia), MOCENIGO e DA VINCI (Taranto), MOROSINI e DANDOLO (Augusta). Vista la situazione, viene deciso un piano d'azione che; nelle sue grandi linee, ricalca il seguente schema, seguendo le disposizioni impartite dello Stato Maggiore della Marina:

- 1) distacco immediato delle unità della I Divisione

dalle forze della VI Fleet in esercitazione ad ovest della Sardegna e loro invio nelle acque di Gaeta, in attesa di ordini. A questo proposito, giova ricordare che il C.S.M. della Marina s'è offerto di mettere a disposizione del Governo l'incrociatore lanciamissili ANDREA DORIA se, in caso di invasione, fosse necessario assicurare al paese la continuazione d'una guida;

- 2) il VITTORIO VENETO, che si trova a Castellamare per lavori di fine garanzia, non appena pronto si dirigerà verso Taranto. Tuttavia, considerato il periodo estivo e i lavori in corso all'apparato motore, si presume che l'unità non sia in grado di prendere il mare prima del pomeriggio di lunedì 28 oppure nella mattinata di martedì 29. Alcune unità della I Divisione saranno inviate di scorta al VITTORIO VENETO nel suo spostamento verso Taranto;

- 3) le navi di COMOS che si trovano a Venezia, non appena pronte a muovere, tenderanno di costituire una difesa del settore a mare del fronte;

- 4) ETNA e BAFILE, scortate dalle unità della II Divisione pronte a muovere, non appena imbarcato il contingente del Btg. SAN MARCO si dirigeranno verso il canale di Otranto in attesa di istruzioni. Le unità della II Divisione in lavori a Taranto, raggiungeranno questa formazione non appena in grado di muovere, anche indipendentemente;

- 5) i sommergibili dovranno raggiungere questi punti di agguato: TOTI nel golfo di Genova, DA VINCI e MOCENIGO a sud di S. Maria di Leuca, MOROSINI e DANDOLO nel canale di Otranto;

- 6) il Raggruppamento Subacquei-Incursori in attesa a La Spezia. Non è escluso un suo aviolancio su zone che fossero particolarmente minacciate, specie in Adriatico. A questo scopo, si inizieranno contatti con l'A.M.I., per assicurare la disponibilità dei necessari aerei da trasporto;

- 7) tutta la IV Divisione deve dirigere verso l'Adriatico e il Tirreno per protezione all'evacuazione del traffico mercantile;

- 8) decentramento (cambio di ormeggio) delle restanti unità che si trovano all'interno delle basi;

- 9) intensificazione della vigilanza foranea e antisabotaggio delle basi;

- 10) disporre per l'immediata uscita dalle basi dell'unità di guardia pronte a muovere per vigilanza foranea antisom;

- 11) prendere accordi per l'evacuazione del naviglio mercantile nazionale dai porti dell'Italia settentrionale con particolare riferimento a quelli

dell'Adriatico.

I punti 2, 4, 6 restano momentaneamente in sospeso in attesa di avvenimenti ulteriori, anche se le misure preparatorie non debbono venire sospese.

(9 - continua)

RICERCA URGENTE

La Redazione ricerca, per una pubblicazione che dovrà andare in stampa entro la seconda metà del 2014, informazioni, fotografie e dettagli inerenti il trasporto dei feriti nel corso della Grande Guerra, a mezzo ambulanze terrestri e fluviali, treni ospedale ecc. In particolare possono essere utili documenti o informazioni relativi all'organizzazione dei servizi, schede tecniche dei mezzi, piani di caricamento, fotografie, memorie, ecc.

A quanti potranno contribuire è garantita la citazione nei ringraziamenti, l'indicazione della provenienza delle informazioni o del materiale e ovviamente la restituzione allo stato ed in tempi brevi dell'eventuale materiale cartaceo consegnato.

Se il materiale dovesse essere inviato via mail, siete pregati di usare la mail personale di Miles: fabio@fabbricatore.it.

Le eventuali foto dovranno essere scansionate con la massima definizione possibile (almeno 300 dpi) e corredate con testo a parte delle opportune didascalie e fonte iconografica.

I documenti salvati in formato pdf o jpg, possibilmente senza sovrainpressioni tipo watermark.

Grazie in anticipo a quanti risponderanno!



DISPONIBILI I PRODOTTI SCFM

Sono nuovamente disponibili i prodotti dello Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze. Tuttavia la Scuola di Applicazione incaricata della vendita, comunica che: "per motivi organizzativi e contabili nonché al fine di razionalizzare l'approvvigionamento e la vendita dei prodotti dello Stabilimento, le associazioni sono pregate di individuare un proprio responsabile che abbia cura di accentrare ogni desiderata e, previo accordi preventivi e diretti con il responsabile incaricato, effettui l'acquisto nel giorno e secondo gli orari indicati".

Chi fosse interessato può contattare la sede di Torino che provvederà a raccogliere gli ordini.

LO SCAFFALE DELLA BIBLIOTECA

CARABASPORTIVA

Giuseppe Righini



MANUALE DI
SOPRAVVIVENZA
ACQUATICA
PER MAMMA
E PAPÀ



MANUALE DI SOPRAVVIVENZA ACQUATICA PER MAMMA E PAPÀ'

Il manuale ha lo scopo di fornire elementi indispensabili per la sopravvivenza acquatica agli addetti ai lavori, ma soprattutto ai genitori, i quali sono i primo "maestri" per la vita futura dei bambini. Insegnare a galleggiare e a sopravvivere in acqua diventa un atto naturale, se ben interpretato dal punto di vista educativo e didattico.

Capire il significato dell'ambientamento acquatico

vuol dire far gioire i neonati e i bambini affinché imparino il “senso” dell’acqua, loro amica e risorsa per la vita futura.

L’auspicio è quello di far diminuire drasticamente gli incidenti in acqua dovuti alle più svariate cause, soprattutto riferite a distrazione, negligenza, ecc.

L’autore si augura di trasmettere entusiasmo e divertimento attraverso semplici metodi didattici per creare un rapporto unico tra maestri e bambini.

Giuseppe Righini insegna nuoto nelle piscine dall’età di 16 anni. E’ docente di Scienze motorie da trent’anni nelle scuole secondarie di secondo grado. Attualmente insegna presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore in Milano al corso di laurea in Scienze Motorie e presso l’Università degli Studi di Milano-Bicocca al Master in Sport Management Marketing & Society.

OPERAZIONE SEDAN

Ci sono guerre che, si dice, cambiano il mondo. C’è del vero in questa affermazione, sicuramente per le guerre cosiddette mondiali, anche se, in realtà ogni guerra è fatale per coloro che vi prendono parte o in esse sono coinvolti. La guerra del 1870 tra Francia e Prussia fu sicuramente uno di quegli eventi che segnarono la storia non solo delle nazioni direttamente coinvolte ma dell’intera Europa, gettando le basi per evoluzioni realmente storiche. In questo contesto ebbero a operare anche dei piemontesi. Furono soldati d’amore che combatterono non contro un nemico in carne ed ossa ma contro dolore, malattia e morte; furono non solo testimoni, ma parte attiva della guerra Franco-Prussiana. Illuminante fu il lavoro del Colonnello Pier Francesco Liguori che, con il suo libro “Gente di Croce Rossa”, portò alla luce le memorie del prof. Giovanni Calderini, nostro conterraneo e partecipe all’Impresa. L’argomento, la missione dell’ambulanza torinese che operò nell’area di Sedan, è cruciale per la Croce Rossa Italiana dal momento che rappresenta, in assoluto, la prima missione umanitaria internazionale nella storia della nostra Associazione e dei principi che la ispirano. La vicenda, l’epopea dei piemontesi a Sedan, è poco nota e poco trattata persino in Croce Rossa. Eppure si tratta di una pagina bellissima di autentica Croce Rossa, di quella Croce Rossa che ben aveva raccolto lo spirito di Dunant. E proprio la vicenda narrata dal Calderini con piglio fresco ma intenso, che diede l’idea di affrontare anche noi, Ufficio Storico del Comitato di Crescentino (VC), un’impresa: portare alle nostre sorelle ed ai nostri fratelli di Croce Rossa ed agli appassionati di storia militare questa vicenda bellissima e tragica, sulle ali di un media insolito ma di sicuro impatto.

E decidemmo per la nobile arte del fumetto.

Massimo Cappono e Maurizio Galia

Per informazioni: ansmiverrua@sanitamilitare.it

COLLABORATE A “SANITA' MILITARE”

*Gli articoli dovranno essere
inviati, corredati di fotografie,
all'indirizzo email
lacrocestellata@gmail.com*

*I testi -la responsabilità del
contenuto dei quali resta a
carico degli estensori-
dovranno essere in formato
word e le foto, a colori o b/n,
in formato jpg con una
risoluzione di almeno 300 dpi*

*Testi e fotografie, anche se
non pubblicati, entreranno
a far parte dell'archivio
della rivista*

ROMA 31 MAGGIO 2014



I Presidenti di Torino e Verrua Savoja con il Presidente Naz. Ten. Gen. Me. Dott. Rodolfo Stornelli

1936 - RICORDI D'AFRICA - LA CAMPAGNA D'ABISSINIA
CON LA XXVI SEZIONE DISINFEZIONE DELLA SANITA' MILITARE
(dall'Archivio Fabbriatore)

